

Al congresso dc dominano l'angoscia del fallimento e il problema del rapporto con il nostro partito

Persino Colombo critica la sua politica economica

SENZA PROSPETTIVE

Dal nostro inviato

MILANO, 25. Più che a un congresso assomiglia a un convegno di studi, più che a una parata trionfalistica buona a convincere gli elettori del '68, sembra un saggio della angoscia contemporanea. Più che di politica, si discute di tormento. Il tema del «tormento» che la sinistra dovrebbe giustificare. Chi difende il governo lo fa di malavoglia, quasi per dovere di ufficio (Fanfani non fa neanche questo: critica Moro e chiede una «politica delle cose» più vivace).

Una ovazione ha accolto il discorso del «basista» De Mita — L'industriale Bassetti denuncia «l'aria fritta e stantia» degli interventi pronunciati — Le anacronistiche posizioni della destra che fa capo a Scelba

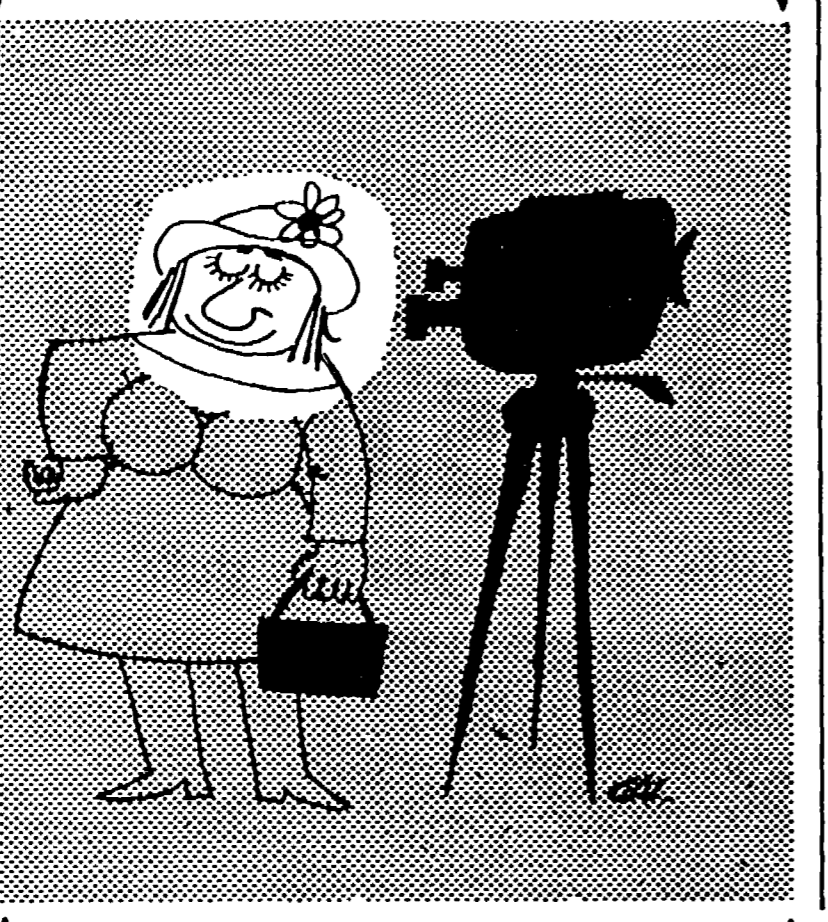
Dalla nostra redazione

MILANO, 25. Intervengono oggi pomeriggio Pier Bassetti, industriale politico, segretario della DC lombarda e presidente del Comitato della programmazione regionale della regione più industriale d'Italia, ha detto tra l'altro: «Non facciamo suggerimenti dal «dècor» di questa sala, dai colori arancioni e dalla poltrona in moquette. In realtà vogliamo apparire ma non siamo un partito moderno. Francamente, amici, in questo congresso ancora una volta i discorsi che ascoltiamo — tra cui, con eccezioni — sono tutti aria fritta e stantia».

banco del dorotei. «Anche noi, ha detto De Mita, non siamo contenti dei risultati della politica del governo di centro-sinistra, ma giudichiamo non giusto e incoerente che una parte del partito — anzi la parte che forma la maggioranza del partito — venga poi qui a polemizzare con il governo. Noi vogliamo in equilibrio politico più avanzato, ma pensiamo che il compito di realizzarlo sia proprio del partito, non del governo che fa e propone solo quello che il partito gli consente di fare».

difficili, e ha quindi aggiunto che è auspicabile l'unità sindacale. A proposito della politica estera, Colombo ha seguito una linea di «moderata apertura», difendendo l'alleanza occidentale come strumento per il passaggio dalla distensione a una cooperazione tra i paesi a regimi sociali diversi. La guerra nel Vietnam è stata definita «purtoppo inesorabile e crudele» e l'auspicio è stato quello di un sollecito negoziato. Assai arduo la posizione nei confronti del problema del comunismo, anche se qualche accento nuovo e diverso (soprattutto se si pensa a parlare di Colombo) si è potuto rilevare. Sul piano congressuale, Colombo non ha respinto, ma anzi ha mostrato di voler accettare come avvio di dialogo, la mano tesa che gli hanno offerto in questi giorni gli uomini della sinistra basista. C'è infine da dire di altri discorsi, alcuni acuti e non scialbi, che vengono però affogati come di consueto in sedute notturne o fine seduta che ne minano l'efficacia congressuale. Per esempio il discorso del sottosegretario all'Industria, il fanfaniano Malfatti, che con intelligenza ha analizzato i rischi e gli errori del corso economico attuale individuando le ragioni di fondo nella scarsa domanda interna (e quindi nella stasi salariale negli ultimi anni) che rischia di deformare tutto lo sviluppo del paese «gonfiando» artificialmente alcuni settori di prevalente esportazione.

DICIPI - SHOW



La TV dedica al congresso dc più tempo che ai congressi di tutti gli altri partiti messi insieme.

Di qui una sorta di fuga in avanti. Il tentativo di ideologizzare (Piccoli) l'esperienza moderata e di innalzare la gestione del potere alla sfera morale. Questa ricerca è patetica, perché è costretta a procedere per illuminazioni astratte. E' quello che De Mita dice a Piccoli: la tua «esperienza morale» è moralismo. Bisogna cominciare dalle fondamenta e darsi una linea strategica di rinnovamento, giacché non è più solo questione di schieramenti interni e di combinate (Piccoli) speculative. Non cambierà nulla finché non viene trasformata nel profondo la struttura del potere.

Insistentemente politica la destra con i discorsi di Lucifredi, Pella (un giornale milanese della sera ha fatto fido tutti con il suo titolo a piena pagina sul vecchio e inutile personaggio), Ravallio. Poi la massa del dorotei «il-gi»: Gava e Gui principalmente. Mentre Gui parlava di «nuovo spirito innovatore» Lucifredi discute ai giornalisti una «nuova linea» che chiede conto al ministro della Pubblica Istruzione della espulsione degli studenti greci dalle università italiane su richiesta del regime dei colonnelli, espulsione operata sulla base della legge fascista del 1933.

relazione congressuale. Una caratterizzazione di Colombo (questa è l'interpretazione dominante) differenziata rispetto a quella di Rumor e che, come ambizione, anche se su lunga prospettiva, non è un candidato sul ruolo di primo piano nel partito e nel governo. Lo sforzo di Colombo è stato quello di prospettare una linea che, senza uscire dall'orbita del moderatismo, aprisse i rigidi schemi dorotei per una maggiore articolazione politica e spunti di novità. Sono quegli spunti di novità che, in modi diversi e talvolta incoerenti, il congresso continua a sollecitare.

Convegno di indubbio interesse sia per l'attualità dei temi, per la nitrità e qualificata presenza di esponenti di numerosi circoli e gruppi della sinistra cattolica e laica della regione emiliana e anche di altri partiti del Paese. Sia per il carattere aperto — come è stato l'invito di Zavoli, presidente del «Maritain» introducendo i lavori — «a tutte le forze democratiche di sinistra che si occupano dei problemi reali del Paese».

utilizzare in modo nuovo e diverso le forze esistenti al livello della società». Il discorso di Colombo è stato, come abbiamo detto, assai ampio. Il ministro del Tesoro ha dedicato tutta una prima e lunga parte dell'intervento, alla difesa della sua politica di questi anni: naturalmente, si è fatto grande vanto della stabilità della moneta italiana, resa più evidente dalla recente svalutazione della sterlina. La stabilità monetaria ha ribadito Colombo secondo un vecchio leit motiv, è la premessa di qualunque sviluppo e rimane l'obiettivo prioritario. Ciononostante, Colombo ha ammesso che esistono alcuni ritardi nel raggiungimento di questi obiettivi del Piano, e che soprattutto si accentuano gli squilibri strutturali nello sviluppo del Paese. Colombo ha respinto le accuse che gli erano state mosse di fare una sorta di «doppio gioco», criticando da un lato l'accentuazione degli squilibri (come ha fatto a proposito del Mezzogiorno nell'ultimo convegno di Napoli) dimenticando che egli è uno degli autori della politica economica del governo, che quegli squilibri provoca. Colombo ha detto che in realtà la politica economica in un paese a economia mista non può essere «telecomandata», ma dipende in prevalenza dalle scelte di gruppi privati. Altri obiettivi primari indicati in materia di politica economica sono stati quello della occupazione e quello, appunto, del Mezzogiorno. Colombo ha anche detto atto ai sindacati di avere svolto una politica «responsabile» nei recenti periodi

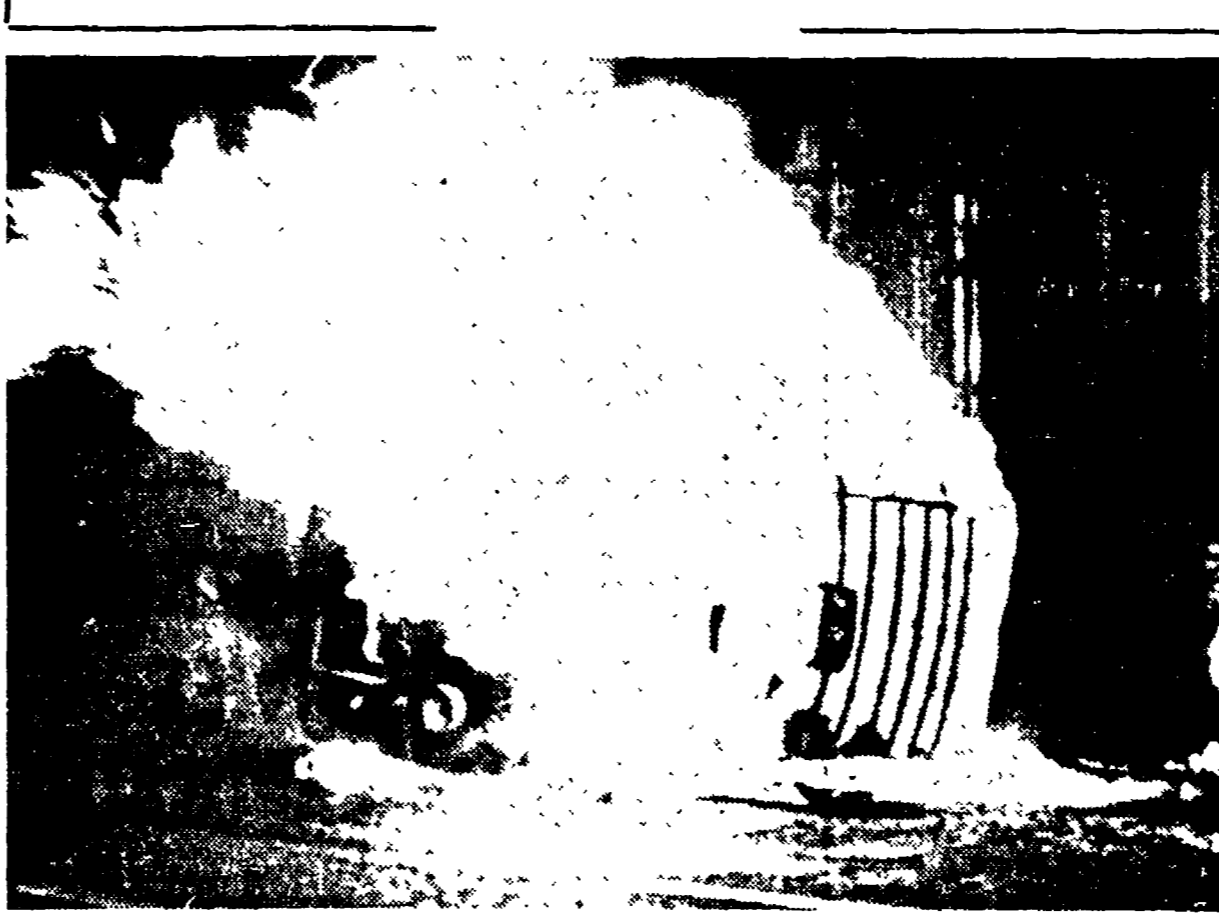
La mobilitazione della stampa benpensante dopo i fatti dell'Ardenza

Hanno scoperto Livorno solo per un incidente sportivo

Punizione per la squadra di calcio o per la città? — Nello stesso calderone razzismo, sociologia e politica — Soprattutto si dolgono perché la polizia non ha usato la maniera forte — Chi davvero la butta in politica — Sui problemi seri e sulle lotte la consegna da rispettare è stata sempre la stessa: tacere

Anziana pensionata a Trieste

Muore nel taxi in fiamme



TRIESTE — Una donna è morta carbonizzata in un taxi incendiatosi dopo un incidente. La vittima, la pensionata Lucia Frausin, di 66 anni, viaggiava a bordo di un'auto da piazza, che è stata investita da una «Giulia» proveniente da una via laterale a piena velocità. Il taxi, subito dopo il forte urto, ha preso fuoco. Un giovane è riuscito a estrarre dal veicolo, Giuseppe Pugliese, di 22 anni, il quale ha riportato ustioni gravilissimi in un mese. Ogni tentativo di salvare anche la signora Frausin è riuscito vano. Nella telefonata: il taxi in fiamme

SULL'UNITA' DELLA SINISTRA

Rimini: dibattito fra marxisti e cattolici

Relazioni di Anderlini, Dorigo, Occhetto, Boiardi - I temi della discussione nell'incontro al circolo «Maritain»

Dal nostro inviato

TRIA, 25. La fine dell'unità politica dei cattolici, la socialdemocrazia al potere, le prospettive politiche della sinistra italiana: su questi temi, che si intrecciano l'uno con l'altro, si è aperto nel tardo pomeriggio di oggi, nella sede dell'Arenco comunale di Rimini, l'annunciativo convegno promosso dal Circolo di cultura «Maritain».

A Castellammare

Il convegno della Fiom sull'industria di Stato

Dal nostro inviato

CASTELLAMARE DI STABIA, 25. Ha avuto inizio ieri nel salotto delle nuove Terme di Castellammare di Stabia, il convegno nazionale della Fiom sulla industria pubblica. Al convegno sono presenti, oltre ai dirigenti della Fiom Trentin, Boni, Pastorino, Spessa della Fiom di Napoli, delegazioni di fabbrica, dirigenti della Fiom delle varie province di Italia, infine il rappresentante della Fim-Cisl di Napoli.

Dal nostro inviato

LIVORNO, 25. Onestamente, di questa storia nessuno se ne sarebbe occupato più di tanto. Che in un campo sportivo accadano incidenti più o meno gravi è anche gravissimo — è un fatto così consueto che — come si dice un gergo giornalistico — «non fa nemmeno notizia»: di solito un tifoso a una colonna e buonasera. Alle volte il tifoso è un po' più vistoso, ma si rimane sempre nell'ambito della cronaca sportiva con al massimo qualche notazione di costume, sulla deprivazione del costume sportivo italiano, o sulla protesta dell'industria dello spettacolo calcistico.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

La tv dedica al congresso dc più tempo che ai congressi di tutti gli altri partiti messi insieme. La sinistra cattolica e laica della regione emiliana e anche di altri partiti del Paese. Sia per il carattere aperto — come è stato l'invito di Zavoli, presidente del «Maritain» introducendo i lavori — «a tutte le forze democratiche di sinistra che si occupano dei problemi reali del Paese».

Dal nostro inviato

CASTELLAMARE DI STABIA, 25. Ha avuto inizio ieri nel salotto delle nuove Terme di Castellammare di Stabia, il convegno nazionale della Fiom sulla industria pubblica. Al convegno sono presenti, oltre ai dirigenti della Fiom Trentin, Boni, Pastorino, Spessa della Fiom di Napoli, delegazioni di fabbrica, dirigenti della Fiom delle varie province di Italia, infine il rappresentante della Fim-Cisl di Napoli.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

La stessa tv e i giornali benpensanti d'oltre Appennino hanno messo cronaca, razzismo, sociologia e politica per spiegare come mai queste cose accadano qui tra quelli che Malaparte chiamava i maledetti toscani. I giornali benpensanti che qui hanno la loro diffusione e che quindi non potevano unirsi al tacito coro degli altri hanno scoperto la città eterna. I giornali sportivi hanno evocato il fantasma del sottofondo politico, della manovra comunista, che quindi spiega gli incidenti facendoli diventare di carattere extrasportivo, giustifica la condanna: è una linea che raccoglie le istanze di un settore dell'industria dello spettacolo calcistico.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO. Bestia con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi il nuovo liquido... FRATELLI FABRI EDITORI

PRELUBRIFICATO OLLA nova. In tutte le farmacie. PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA. In un solo anno, con un metodo nuovo, che assicura risultati concreti ed è alla portata di tutti, la possibilità di parlare e di capire la lingua «viva» che si parla a Londra e a New York.